Da sempre, dentro al presepe

L’Immacolata Concezione ci porta **al momento in cui Maria è stata concepita dall’amore dei suoi genitori, e al momento molto prima – nascosto nell’eternità – in cui è stata concepita dall’amore del Padre**, come creatura libera e capace di fare spazio al Figlio di Dio.

È bellissima questa festa, che ci fa guardare indietro rispetto alla vita di questa donna. Dalla Maria ragazza nel giorno dell’Annunciazione e poi donna al fianco di Gesù suo figlio, siamo portati a ritroso fino al giorno in cui ha incominciato ad esistere, e poi ancora più in là nel pensiero benevolo di Dio.

Ci consola sapere **di questo Dio che ci guarda come una mamma** quando la figlia inizia a gattonare, e poi quando muove i primi passi. **Questo Dio che segue il nostro percorso molto prima** che noi possiamo immaginare, e con una vigilanza che ci precede di gran lunga.

Quando ho iniziato ad esistere io nel pensiero di Dio?

Quando i miei genitori hanno deciso di sposarsi, o prima, quando si sono innamorati?

Oppure quando sono nati i miei nonni?

O ancora prima, in qualche evento che non conosco che già presagiva la mia esistenza?

O sono da sempre nello sguardo del Padre, accanto a suo Figlio, Gesù, mio fratello?

Oggi ci fermiamo di fronte a questa meraviglia. **La mia vita, l’esistenza di ciascuno e ciascuna di noi, voluta da Dio lungo un sentiero che si perde alle radici segrete delle montagne, o all’inizio della volta del cielo.**

Il secondo passo dell’Avvento è questo: **un tornante che ci fa preparare al momento in cui in Gesù bambino si è manifestata la grazia di Dio e la sua benevolenza**. Forse, in sintesi, è proprio vero:

> *siamo tutti, da sempre, dentro a quella scena della natività.*

Don Davide